

Rixi: “Ora Paroli acceleri sulla riorganizzazione dell’Autorità portuale genovese”

16 Giugno 2025 - Monica Zunino



Il viceministro del Mit: “Mi aspetto che la Commissione Trasporti del Senato completi l’iter di votazione del nuovo presidente”. La sindaca Salis: “Per il comitato portuale stiamo valutando un nome diverso da Maresca”. Convocato il Comitato interministeriale per la sicurezza marittima

Genova – Un’accelerata alla riorganizzazione dell’Autorità di sistema portuale del Mar ligure Occidentale. E’ il primo compito che per il viceministro del Mit, Edoardo Rixi, dovrà assolvere il neo commissario (e futuro presidente), Matteo Paroli, che si è insediato oggi a Palazzo San Giorgio. “Da Paroli mi aspetto un’accelerata e una riorganizzazione dell’ente, che esce da una situazione molto critica nell’ultimo anno e mezzo” spiega Rixi a margine dell’assemblea di Assagenti, che ha visto la prima uscita pubblica di Paroli.

“E mi aspetto anche che la Commissione Trasporti della Camera completi l’iter di votazione (la commissione Senato ha già votato Paroli) per procedere nelle prossime settimane alla completa designazione come presidente e creare un stabilità per i prossimi anni per il porto di Genova che deve varare il nuovo Piano regolatore portuale che deve contemperare le esigenze di carattere nazionale e quella di avere una pluralità di traffici. Poi dovremo affrontare, nei prossimi mesi, il tema dell’ex Ilva, che per le aree di Genova non è secondario”.

Intanto la sindaca di Genova, Silvia Salis, annuncia di stare valutando un altro nome rispetto a quello di Davide Maresca, indicato dall’ex presidente della città metropolitana, per il Comitato di gestione dell’Adsp. “Stiamo valutando un altro nome però ovviamente per rispetto lo diremo prima al commissario Paroli premesso che sarebbe stato per noi meglio che fosse arrivato come presidente”. Per quanto riguarda le decisioni che il Comune dovrà prendere sulle questioni portuali che si intrecciano con la città: “E’ una questione di dialogo e di trovare soluzioni. Non ci sarà mai nessuno scontro, perché non può esserci scontro con il cuore di questa città, che è il porto”.

C’è poi la questione del Piano regolatore portuale e relativi conflitti, come quello sul Genoa Port Terminal (51% Spinelli e 49% Hapag Lloyd), la cui concessione è stata annullata a ottobre dal Consiglio di Stato (su ricorso di Sech-Psa) in quanto avrebbe movimentato più container che merci varie, diversamente da quanto previsto dal vecchio Prp. Rixi non parla dell’emendamento salva-porti, ma spiega ai cronisti: “Il piano regolatore di un porto come Genova non può essere fatto in conflitto con i vari soggetti. E’ evidente che per noi è importante che nel più grande porto del Paese ci sia la presenza e la possibilità di tutti di avere un giusto posizionamento perché abbiamo bisogno dei ro-ro, abbiamo bisogno dei container e

abbiamo bisogno di più soggetti perché per noi questo deve essere il cuore del sistema portuale. Se non si può fare su Genova si andrà a fare da altre parti”.

Sulla riforma portuale per ora nessuna novità. “Io tutto quello che dovevo fare l’ho fatto” dice Rixi. Preoccupa invece anche il mondo dei trasporti la guerra Israele-Iran. “Domattina alle 8,30 ho convocato il Cism, il Comitato interministeriale per la sicurezza marittima. Ogni volta che c’è un’escalation che può riflettersi sulla sicurezza marittima lo convochiamo per dare agli armatori tutte le condizioni di sicurezza in cui poter navigare nei vari quadranti a livello mondiale. Abbiamo il tema del Golfo Persico che è abbastanza sensibile e quindi dobbiamo capire come gestire la situazione. Abbiamo già mandato due giorni fa una lettera di preallarme e domattina riuniremo il Comitato cui partecipano la Difesa e il Mit, coordinato dalla Guardia Costiera”.